



# LIMEN

Periodico di informazione  
Diocesi di Sessa Aurunca (Ce)  
Anno 1 n° 3 - Luglio/Agosto 2015  
€ 1,00



## Base Nato monte Massico: museo della guerra fredda?

Europa



Il caso Grecia e il tramonto  
del popolo sovrano pag. 10

Premio M. Serao



La vincitrice è Sarah Varetto,  
direttrice Sky Tg24 pag. 12

SS Domiziana



Si ripresenta come ogni  
anno l'ingorgo estivo pag. 15



# V.E.R.I.

Verità  
Emancipazione  
Rispetto  
Impegno

*Tutela dei diritti delle donne  
e contrasto alla violenza di genere*

## Consultorio Diocesano "Giovanni Paolo II"

**Giorni e orari di apertura:**  
venerdì dalle 16.00 alle 19.00  
Tel.: 0823 772140

Il servizio telefonico è attivo sempre  
ai numeri: 347 8918630 - 388 6596977  
E-mail: [associazioneveri@gmail.com](mailto:associazioneveri@gmail.com)

**Sede:**  
Via Amedeo, 81034 Mondragone (CE)



### Sede legale:

Via Costantino Imperatore, 18f (p.co Palmieri Elvio)  
81034 Mondragone (CE)

Sito web: [www.organizationveri.org](http://www.organizationveri.org)  
E-mail: [associazioneveri@gmail.com](mailto:associazioneveri@gmail.com)

## la Casa di V.E.R.I. Casa rifugio

Struttura residenziale di tipo familiare  
ad indirizzo riservato che, attraverso  
l'accoglienza, tenta di contrastare ogni  
tipo di violenza, di emarginazione  
e di disagio sociale che mettono  
a rischio l'integrità psico-fisica di donne,  
sole o con figli minori, vittime  
di maltrattamenti o a rischio.



## Studio Professionisti Associati

Avvocati - Dottori - Commercialisti

Piazza G. Falcone, 18  
81034 Mondragone (CE)  
Tel./Fax 0823 1546363  
e-mail: [spa.professionistiassociati@gmail.com](mailto:spa.professionistiassociati@gmail.com)



Sub-Agenzia Mondragone

## GENERALI

## Lloyd Italico

Via Maggior Boccucci, 134  
81034 Mondragone (CE)  
Tel. 0823 1764801 - Fax 0823 1764802  
e-mail: [lloyditalico.mondragone@gmail.com](mailto:lloyditalico.mondragone@gmail.com)

# PATRONATO

Sede zonale Sessa Aurunca



*Assistenza al cittadino a chilometri zero!*

**Sede comunale di Mondragone:**  
Via Maggior Boccucci, 134 - 81034 Mondragone (CE)  
e-mail: [enac.mondragone@gmail.com](mailto:enac.mondragone@gmail.com) - Tel. 0823 1764801 - Fax 0823 1764802



# LIMEN

## Sommario

Periodico di informazione,  
attualità e cultura  
Diocesi di Sessa Aurunca (CE)

Tel. 0823 937167

e-mail [amministrazione@rivistalimen.it](mailto:amministrazione@rivistalimen.it)

*Direttore responsabile*

Oreste D'Onofrio

[direttore@rivistalimen.it](mailto:direttore@rivistalimen.it) - 380 1494016

*Vice direttore*

Pierluigi Benvenuti

*Redazione*

Don Roberto Palazzo

Gian Paolo Porreca

Antonio Di Iorio

Carmen D'Onofrio

Valentino Gramegna

Giulia Lettieri

Angelo Palmieri

Ada Marcella Panetta

Elio Romano

Amalia Vingione

*Collaborazione*

Laura Cesarano

Antonio Scoppettuolo

Michela Sasso

Luigi Cappelli

Lucia Matano

Marcello Librace

Mirko Zito

*Segreteria*

Giulia Lettieri

Angelo Palmieri

Amalia Vingione

*Editore*

Centro Editoriale Diocesano "Lumen Gentium"

*Stampa*

Arti Grafiche Caramanica

*Progetto Grafico*

Oreste D'Onofrio

Aldo Amati

*Registrazione*

Presentata domanda presso Tribunale di  
Santa Maria Capua Vetere

La pubblicità è inferiore al 25%

### La voce di vescovo

- 4 La doverosa estate del riposo

### Editoriale

- 5 Terra di Lavoro, la ricerca di una  
prospettiva oltre le inchieste e il disincanto

### Attualità

- 6-7-8 La base Nato di monte Massico,  
museo della guerra fredda?

- 10-11 UE - Il caso Grecia e il tramonto  
del popolo sovrano

### L'informazione

- 12 Premio Serao 2015 - A Sarah Varetto  
lo scettro della nuova edizione

- 13 Un premio al femminile

### Ricordi

- 14 E il Tour de France passò da Sessa

### Disagi

- 15 Domiziana, cronaca estiva di un  
ingorgo annunciato

### L'allarme

- 16 Tartarughe rare a Baia Domizia

### Attività diocesana

- 17 Convegno Firenze 2015 - Testimoniare  
con una vita sintesi di verità e dedizione

- 18 Foranie: momenti di fede, di beneficenza  
e di rilancio di prodotti agricoli

- 19 Interforanie: a settembre incontro  
regionale delle Confraternite

### Sport

- 20 I cent'anni della Sessana.  
Derby con la Mondragonese.

### Relax

- 21 Pillole di saggezza... e di umorismo



Mons.  
O. Francesco Piazza\*

# Estate, la doverosa occupazione del riposo

**Il vescovo: recuperare l'armonia con se stessi, con gli altri e con Dio.**

**D**edicare un po' di tempo per recuperare una serena armonia con se stessi, con gli altri, con Dio e con il mondo è una «doverosa occupazione» in un tempo frenetico e complesso, come quello che viviamo. Dedicare un tempo a se stessi in un luogo

so per un riposo che conduce a maggior serenità. Ricorda il grande Agostino. «Le cose valgono come uso di necessità, non come vincolo di amore; siano come la locanda per chi è in viaggio, non come il podere per chi è proprietario. Ristorati e passa oltre (Agosti-

de i nostri quotidiani spazi sociali. Questo tempo dedicato maggiormente a noi stessi permette di ritrovare la profondità dello sguardo, di tanti sguardi che ordinariamente non riusciamo ad incrociare nella giusta condizione e con la giusta attenzione.

Proviamo a guardare con più cura e soffermiamoci sul volto delle persone a noi vicine, nell'ambiente che condividiamo, nell'ambiente umano in cui siamo collocati. Avremo, d'incanto, una visione nuova di persone, di realtà e di vita: ci ritroveremo risintonizzati su ciò che significa veramente vivere con serenità, con equilibrio e buon senso. Sia questo l'invito a vivere un periodo di sereno riposo, lontano dalla frenesia del dover riempire ogni tempo, fino allo sfinimento. Riscopriamo la lentezza e la misura dei piccoli gesti, la bellezza del potersi «fermare» a guardare quanti quotidianamente condividono la nostra vita ma che, nei fatti, rischiano di divenire più che estranei. Sia questo il tempo e lo spazio di un sereno ritrovarsi, tra persone, guardandosi e scoprendosi nella bellezza di una reciproca umanità. A chi avrà questa opportunità ... un piccolo consiglio ... non sprecarla.

**Buone ferie**

*\*vescovo diocesi Sessa Aurunca*



Famiglia, estate per rompere la routine quotidiana

go lontano dalla nostra ordinaria quotidianità permette di riconquistare i ritmi giusti del vivere, talvolta seriamente sbilanciati dalla frenesia e dalla urgenza del vivere. È un sano *otium* che dobbiamo praticare per rigenerare energie fisiche, psicologiche e spirituali e così ritornare alle solite questioni. Questo tempo dedicato a noi, in un ritmo più umano, conduca a proporre una vera signoria nello stile di vita: dalla frenesia alla pacatezza, alla serena gestione di tempi, spazi e persone. Una sobria capacità di tornare all'essenziale e alle piccole cose da gustare e vivere, ristabilendo la vera gerarchia di valore tra persone e cose, tra attività e relazioni, questo è il sentiero giusto per vivere il tempo delle ferie.

Staccarsi dalle cose è il primo pas-

so, Discorso 177,2) ». Le persone sono molto più importanti delle cose. Queste riempiono la nostra vita e la casa, spesso rubano i nostri pensieri fino a possedere la nostra anima: solo le persone, per quanto articolate e incerte possono essere le possibili relazioni, rendono veramente felici.

Questo è un invito a ritrovare l'armonia di sé, valorizzando i rapporti con le persone, a cominciare con quelle della nostra famiglia, con le amicizie e con chi condivi-

Relax familiare





Oreste D'Onofrio  
direttore@rivistalimen.it

## Terra di Lavoro, la ricerca di una prospettiva oltre le inchieste e il disincanto

**U**na vera bufera giudiziaria, quella che si è abbattuta sulla classe politica, negli ultimi mesi e soprattutto a metà luglio. Il territorio casertano ne esce con le ossa rotte. E la magistratura potrebbe ancora colpire nei prossimi mesi. Accuse di intrecci tra politica, imprenditoria e camorra. Indagati eccellenti: europarlamentari, parlamentari, consiglieri regionali, sindaci. Appalti «pilotati» assegnati a costruttori vicini ai Casalesi. In cambio, sempre secondo l'accusa, tangenti e voti per essere eletti. La Dda di Napoli ha chiesto e ottenuto l'arresto di tredici persone.

Commentando l'operazione anti-camorra «Medea», Antonello Velardi sul Mattino offriva, giorni fa, alcune interessanti considerazioni. In provincia di Caserta, soprattutto dopo i colpi della magistratura, si sta estinguendo quel gruppo di potere e di gestione che ha governato il territorio negli ultimi quindici anni. Non è questione di destra o sinistra. E' un quadro devastante: ovunque solo macerie. Ancora una triste considerazione sulla politica che ha favorito l'imprenditoria locale legata alla camorra e sulla «zona grigia che non retrocede dinanzi a nulla, con una strategia d'attacco che è il retaggio di una lunga immunità conquistata grazie alla politica».

Segnali di discontinuità? Pochi. Quasi inesistenti. Concretamente nessun partito ha mai avviato un'azione progettuale seria. Ora le forze sane devono dare un segnale forte e immediato. «I settori ancora vitali della classe dirigente, in provincia di Caserta, ma non solo - è la conclusione di Velardi - trovino il coraggio di voltare pagina, sapendo che il tempo sta finendo: questo

territorio è una parte importante del Sud, non può non inseguire il cambiamento».

Facciamo nostro questo appello. Vogliamo partire da questa speranza, perché non apparteniamo alla categoria di chi si rassegna o si piange solamente addosso. Voglia-



mo guardare al futuro con fiducia, anche se una scelta del genere costa, a volte, non poca fatica, soprattutto in presenza di situazioni di «cancro» di ogni genere.

Tra i cittadini, ormai gli arresti non fanno quasi notizia. Purtroppo. Qualcuno mostra anche una sorta di rassegnazione. Ormai deve andare così e basta. Ma per fortuna non la pensano tutti allo stesso modo. Dai giovani delle nostre città arrivano reazioni di spirito diverso, che vanno oltre la constatazione dell'esistente, verso una prospettiva di cambiamento. «La politica è diventata troppo legata a interessi personali, che si scontrano con la legalità e la trasparenza. Non possiamo chiudere occhi e orecchie, dobbiamo trovare il coraggio di opporci e denunciare qualsiasi forma di illegalità», riflette Giovanni 23 anni, laureando in Giurisprudenza.

Qualche altro giovane ricorda l'in-

vito del giudice Catello Maresca, proprio a Sessa Aurunca: «Voi giovani siete il futuro di questa provincia. Non dovete mostrare sfiducia, ma soprattutto a livello territoriale cimentatevi nella politica, perché è un'esperienza significativa. Anch'io da giovane l'ho fatto e mi ha lasciato qualcosa di importante».

«Certamente la malapolitica di alcuni non fermerà i nostri ideali - è il proposito di un gruppo numeroso di giovani - infatti ci stiamo organizzando per le elezioni amministrative del prossimo anno a Sessa. Vogliamo esserci e spiegare agli elettori che insieme si può cambiare. Noi ci metteremo la faccia, lo zelo, ma anche loro dovranno dire basta al clientelismo e al farsi abbindolare da promesse di posti di lavoro, come capita puntualmente a ogni competizione elettorale».

Anche il vescovo della diocesi aurunca, Orazio Francesco Piazza, ha più volte invitato i politici a «essere al servizio del cittadino e del bene comune, tralasciando i propri interessi personali». Ha invitato i giovani a fare politica, a essere protagonisti di un cambiamento necessario e non più rinviabile: «il negativo si può cambiare in positivo, non perdetevi mai la speranza». Anche alle ultime elezioni regionali, richiamandosi all'etica politica, ha invitato i fedeli a considerare i valori-guida dei candidati e a valutare «la qualità del politico e la sua attenzione al territorio».

Parlare, confrontarsi, scendere in piazza massicciamente. Nessuno deve pensare «io mi faccio i fatti miei». Se viviamo in una terra dove si è fatta strada la malapolitica e la contiguità tra politica e camorra, non ci sono fatti miei e fatti loro. C'è solo da combattere insieme.



Sergio Nazzaro\*

# La base Nato di monte museo della guerra fredda

Un cartello militare, una strada di campagna in salita che conduce al Monte Massico. Uno spiazzo deserto. Nella roccia è visibile l'entrata murata di un tunnel. Porta a una base militare sotterranea, nome in codice Proto, scavata nella roccia tra Mondragone e Sessa Aurunca in provincia di Caserta verso la fine degli anni '50, abbandonata nel 1996, quando la guerra fredda diventava un ricordo e il terrorismo internazionale era il nuovo nemico.

Entriamo. Attraverso un condotto, strisciando a pancia in giù per qualche metro, ci si ritrova in un tunnel largo poco più di una corsia d'autostrada. Si cammina per due chilometri nell'oscurità. Lungo il percorso ci sono attrezzi da lavoro, tracce di vita anche recente. Buchi nel pavimento.



Sopra: entrata est e porta d'ingresso;

Centro: base Nato vista dall'alto

Destra: mappa delle basi Nato in Europa che conteneva segreti impenetrabili

Qualche slargo, indicazioni sul muro: «Pedoni a sinistra». Poi, finalmente, l'entrata. Noi ci siamo arrivati a piedi. Quando Proto era in funzione il tunnel era attraversato dai trenini elettrici lunghi 35 metri che portavano il personale militare e civile al lavoro. A intercettare da Gibilterra fino alla Turchia qualsiasi cosa volasse, navigasse o si muovesse sullo scacchiere della guerra fredda. Perché Proto era una base Nato, un terminale del sistema di ascolto e trasmissione Ace High che partiva dalla Norvegia e attraversava tutta l'Europa. Ed era anche

un bunker a prova di atomica: in caso di conflitto, i vertici del comando Sud della Nato, di stanza a Bagnoli, avrebbero trovato rifugio qui. Il tunnel non finisce davanti alla porta antiatomica, continua per altri tre chilometri circa, fino a sbucare sull'altro lato del Monte Massico.

L'aria è densa. La porta antiatomica, che misura circa tre metri per tre, si muove con facilità su cardini stranamente oliati. Non è il primo né l'ultimo mistero di Proto. Ci inoltriamo con cautela in una città fantasma, o quasi. Qui vivevano almeno 200-300

# te Massico fredda?

**Viaggio nel bunker a prova di atomica, costruito negli anni '50, abbandonato nel '96, diventato, poi, luogo di rifiuti abbandonati e oggetto di saccheggio**



Dopo aver percorso cunicoli, corridoi e scale fino quasi a perdere il senso dell'orientamento, ci troviamo davanti a un'enorme mappa del Mediterraneo. Di fianco alla mappa, un tabellone simile a quello dei treni in arrivo e in partenza. Elenca tutte le basi aeree d'Italia, Grecia e Turchia, con i codici Nato. Ecco, questo forse era il cuore profondo della base, il suo segreto più impenetrabile. Muoversi all'interno di Proto è difficile. Speleologia industriale. Le torce hanno un'autonomia limitata, c'è il rischio di rimanere al buio, e molti tratti sono una massa di fanghiglia scura e scivolosa. E poi c'è la paura concreta che qualcuno emerga dal buio pesto dei corridoi interminabili. Nessun fantasma o alieni: esseri umani.

La base è stata devastata oltre

ogni immaginazione. Dopo la dismissione è cominciata la razzia: rame, motori, quadri elettrici, tutto divelto senza pietà. Dal 1996, murate le entrate principali, la sorveglianza è stata saltuaria. E ai ladri, o ai semplici curiosi, è bastato seguire i cunicoli dei fili e delle condutture per entrare. Amianto, vernici, liquidi, oli. Quel che è rimasto cade a pezzi. La ruggine sta corrodendo ogni cosa. Chi ha permesso che una delle basi più segrete in Italia sia stata fatta oggetto di un saccheggio di queste proporzioni? L'ufficio stampa della Marina, attuale responsabile di Proto, attraverso il capitano di fregata Marco Maccaroni, ha risposto che «a seguito di un'ulteriore ispezione a cura della locale Asl, fu rilasciata, in data 18 luglio 1996, apposita certificazione di avvenuta bonifica

persone. Durante le simulazioni di guerra si arrivava a mille presenze. Un corridoio parallelo al tunnel, scavato nella roccia della montagna, collega tra loro i cinque blocchi: la stazione meteorologica, la sede del Raoc (Region Air Operations Center), il centro radio, le mense. In fondo al blocco ufficiali c'è la sala motori. Ogni blocco è un tunnel scavato in profondità, perpendicolare a quello d'ingresso. L'autonomia era assicurata da due motori Isotta Fraschini per cacciatorpediniere. Condutture e filtri garantivano anche l'aria condizionata.



del sito». Gli armadi divelti, le pareti sfondate, i lamierati piegati alla ricerca di cavi di rame. Computer ammassati alla rinfusa, quadri elettrici squartati come fossero maiali.

La Marina Militare ammette: «In merito alle condizioni di allarme ecologico, si precisa che durante i sopralluoghi effettuati si è purtroppo rilevata la presenza di rifiuti abbandonati di varia natura, che sono stati ogni volta rimossi. Recentemente, a seguito di una ulteriore ronda, si è constatata addirittura l'asportazione del cancello di accesso e di una parte della recinzione, già in passato danneggiati e ogni volta ripristinati e convenientemente muniti di catena con lucchetto. Sono stati, quindi, nuovamente rinvenuti rifiuti abbandonati da ignoti, tra cui lastre di eternit, che si provvederà a rimuovere come già avvenuto nel passato. Di ciò sono state sempre informate le competenti autorità».

Sul futuro della base, non rivestendo più la stessa alcun interesse per la Difesa, sarebbe in corso la procedura per la riconsegna all'Agenda del Demanio.

«Ognuno di noi aveva un Nos, nulla osta di sicurezza. Ho lavorato per un anno nella base. Si

perdeva la cognizione del tempo», un'altra fonte militare ci racconta la vita quotidiana nella base. «Avevamo una scheda perforata per accedere alle diverse zone della base. Solo una volta sono entrato nella sala Raoc. Non avrei dovuto, e sono stato rimproverato. Mi ricordo che ho visto plexiglas su cui scrivevano e muovevano navi e aerei, facevano esercitazioni. Tutto era controllato e sorvegliato, anche se non c'erano testate atomiche come è stato detto. Eravamo completamente indipendenti per acqua ed elettricità, dovevamo poter affrontare una guerra atomica. Foto? Neanche una, la segretezza era massima. Quanto era controllato il tutto? Pensa che di fatto eravamo diventati un parco protetto. Mi spiego: gli animali si nascondevano nel nostro perimetro così i cacciatori non potevano ammazzarli, non ti dico quanti animali giravano intorno a noi».

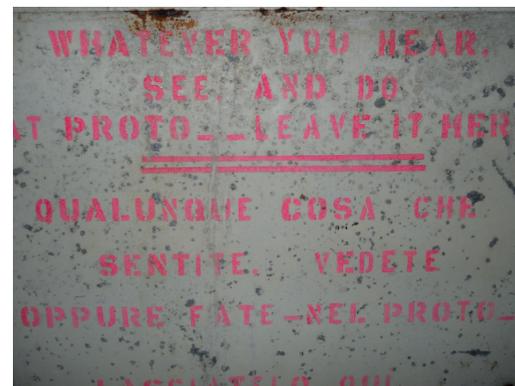
Ora, attorno all'orecchio della Nato che ascoltava tutto da Gibilterra a Istanbul, anche gli animali sono scappati. Restano soltanto gli sciacalli e i ladri di ferraglia.

Una proposta: e se la base, bonificata, diventasse un grande museo della guerra fredda?

*\*giornalista e scrittore*



*Le foto rappresentano una delle zone interne con uffici e apparecchiature distrutti. La base, dopo la dismissione è stata devastata oltre ogni immaginazione: rame, motori, quadri elettrici, tutto divolto senza pietà.*





**PROSSIMO NUMERO**  
domenica 20 settembre 2015

***Buone Vacanze***

*direttore@rivistalimen.it*

## **CAMPAGNA CONTRIBUTO LIMEN** anno **2015**

fino a dicembre (escluso mese di Agosto) con spedizione postale a domicilio.

**Euro 10.00**

**ADERISCI ANCHE TU!**

**RICEVERAI A CASA LE COPIE ARRETRATE**

Rivolgiti in **Parrocchia** o ai seguenti numeri

**328 8745496 - 3771040848 (Sessa Aurunca) / 334 1893494 (Cellole)**  
**339 2760472 - 328 2513132 (Mondragone) / 333 3179717 (Carinola e Falciano)**

**VENDITA COPIE: PARROCCHIA O EDICOLA**

**Pubblicità**

**377 1040848 mail: [amministrazione@rivistalimen.it](mailto:amministrazione@rivistalimen.it)**

I principali eventi organizzati dalla Diocesi di Sessa Aurunca sono trasmessi dall'emittente televisiva Media TV. Oltre ai servizi televisivi proposti nel corso del telegiornale Media-news, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali propone due programmi esclusivi. Il primo, realizzato una volta al mese, è **Credere Pensando Pensare Credendo**, un format di approfondimento ideato e



condotto dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il secondo, trasmesso tutte le domeniche, è il **Messaggio domenicale dalla Diocesi di Sessa Aurunca**,

un'esegesi delle letture bibliche curata da don Roberto Palazzo.

Media TV trasmette in Campania sul **canale 86** del digitale terrestre ed è disponibile in streaming all'indirizzo internet **[www.mediatvweb.it](http://www.mediatvweb.it)**

Per restare aggiornati su tutti gli appuntamenti televisivi della diocesi, basta seguire la pagina Facebook all'indirizzo **[www.facebook.com/diocesisessa](http://www.facebook.com/diocesisessa)**



Laura Cesarano\*

UNO SGUARDO ALL'EUROPA

# Il caso Grecia e il tramonto

## La crisi ellenica ha smascherato i cambiamenti ancora accorti: il mondo ha un nuovo governo

**I**l caso Grecia ha smascherato tanti volti nascosti dell'Europa, dell'Eurozona e dell'economia mondiale. Uno di questi è il tramonto definitivo del popolo sovrano: era venuto a mancare già da tempo ma in troppi non se n'erano accorti. La sovranità sul mondo risiede nei pochi che ne governano l'economia. Sono gli stessi che lasciano che ci illudiamo ancora di avere delle democrazie e una legislazione che

transigenza. Nessuna pietà per chi è entrato nell'euro truccando le carte. Per chi vuole i baby pensionati e non vuole tagliare la spesa. C'è ovviamente una parte di verità nel giudizio negativo: ad appoggiare Tsipras ci sono stati anche dei "pubblici dipendenti" non proprio "qualsiasi": figli della classe dei colonnelli che solo pochi anni presero il potere in Grecia. Gente che vorrebbe mantenere i propri costosi privilegi,



nel rispetto della Costituzione rispecchi i progetti politici per i quali i cittadini hanno manifestato consenso nel segreto dell'urna. L'Europa e soprattutto l'Eurozona hanno significato per molti Paesi la fine delle politiche allegre e l'inizio dell'austerità. Ma l'austerità per molti ha significato fine della crescita, mentre l'allegria continuava il suo percorso lungo le strade della corruzione. Del resto, già nel 2003 Germania e Francia per prime non vollero ingoiare tutte le lacrime e sangue del calice europeo e ruppero per prime il patto di stabilità. Ma con i greci si è scelta la via dell'in-

gente in grado di fare lobbying, di spostare voti, di «pesare». Ma c'è anche una volontà, quella che aveva unito Tsipras e Varoufakis, di non accettare l'inaccettabile, di vedere l'insostenibilità dell'austerità. Di prevedere un disastro più grande – quello dell'economia reale – del default minacciato dalla Merkel nei panni della signora Europa. Non è vero, inoltre, che la Grecia non ha fatto niente per aggiustare i conti: l'anno scorso ha ridotto del 10,7% la spesa pubblica. Il debito però è salito al 180%. Oggi tutti si sono accorti che l'austerità richiesta dalla Troika può risanare i bilan-



ci ma affossa l'economia. Se ne accorgono i cittadini sulla propria pelle. E quei cittadini hanno messo la loro croce sull'«OXi», il «No» al referendum. Che chi dice che si è trattato, per Tsipras, di una «vittoria di Pirro», visto che poi il premier greco ha dovuto accettare comunque condizioni molto dure. Ma è una valutazione sbagliata. O in malafede. Senza quel referendum le cose



# monto del popolo sovrano

nti di cui molti non si erano  
no. Che però sbaglia i conti



sarebbero andate certamente peggio. Quel voto è di esempio, è un monito per tutti, ed è un freno al delirio affamatore da cui Merkel si è fatta prendere la mano. L'obiettivo doveva essere il benessere dei cittadini, non del sistema e delle banche. Sono strettamente connessi? Mica tanto. E comunque i meccanismi perversi che rendono in parte vera una simile affermazione vanno subi-

to rivisti. Subito dopo l'accordo, a sorpresa è intervenuto l'altolà del Fmi, che ha tutto l'interesse a che la Grecia, che si trova in una posizione geopolitica così delicata, non resti strozzata: quel debito, hanno detto gli analisti del Fondo Monetario Internazionale, è insostenibile. La stessa economia mondiale che ha determina-

to tutto questo, ora è costretta a salvare la Grecia. Ma tutta questa vicenda deve servire a svegliarci, a farci tornare sui nostri passi, a chiederci davvero dove ci porterà il sistema economico che ci governa. A chiederci a chi giova e soprattutto quanto ci sta danneggiando.

*\*giornalista Il Mattino*



*Sinistra: sede del Parlamento Europeo. Al centro, in alto: Angela Merkel, cancelliera della Germania e Alexis Tsipras, primo ministro della Grecia. In basso al centro e a destra: momenti di protesta in Grecia*





Da sinistra: il direttore del «Mattino» Barbano, la vincitrice del premio Varetto, la coordinatrice del premio Luberto e il sindaco di Carinola De Risi

## PREMIO SERAO 2015

# Giornaliste: a Sarah Varetto lo scettro della nuova edizione

**A**nche l'edizione 2015 del Premio giornalistico nazionale Matilde Serao, ha riscosso grande consenso. Nuova la formula, che ha reso più interattiva la serata grazie alla conduzione del direttore del Mattino, Alessandro Barbano, intervistatore d'eccezione degli ospiti e della vincitrice Sarah Varetto, tradizionale la struttura portante per un successo che si consolida di anno in anno.

Il sindaco di Carinola, Luigi De Risi, introdotto dal direttore Barbano, ha colto l'occasione per annunciare il successo di Carinola al concorso per la capitale della cultura 2015. «Ci siamo posizionati all'undicesimo posto su 24. Un bel riscontro per un centro piccolo come il nostro ma che conserva importantissime vestigia del passato e una serie di manifestazioni culturali di grande valore, fra le quali lo stesso Premio Serao». Le finalità del Premio sono state illustrate da Enrico Tuozzi, vice presidente dell'Associazione Matilde Serao, che organizza la manifestazione, insieme al Comune di Carinola e al Mattino, in vece della presidente Silvana Sciaudone, as-

sente alla manifestazione per motivi familiari.

Quindi, Antonio Corribolo, ideatore e fondatore del Premio, ha sottolineato la valenza della iniziativa e i suoi sviluppi futuri. «Entro fine anno introdurremo una sezione letteraria, sempre declinata al femminile, che si avvarrà della collaborazione del Comune di Napoli». Un impegno che l'assessore alla cultura del comune partenopeo, Nino Daniele ha assunto pubblicamente. «Siamo orgogliosi di partecipare ad un'iniziativa che ha lo scopo di ricordare la figura e



Sarah Varetto, direttrice Sky Tg 24

l'opera della giornalista-scrittrice, carinolese di originee napoletana per scelta», ha detto l'assessore.

Il vescovo di Sessa Aurunca, Orazio Francesco Piazza, ha parlato del ruolo dei giornalisti e della sensibilità che le donne mostrano nel raccontare le notizie. «Un approccio diverso che costituisce il valore aggiunto di una professione delicata e complessa e che ha una notevole importanza nella vita di tutti. Da qui - ha affermato il vescovo, giornalista anche lui - la necessità di una informazione corretta, che eviti dannose speculazioni e che sia rispettosa della verità e del lettore».

Particolarmente intensa è stata la testimonianza di Adele Marini Ceraldi, 90 anni e la vivacità di una trentenne. Un intervento, il suo, tutto incentrato sulla personalità di Matilde Serao, donna coraggiosa e sensibile. «Pagò la sua vita senza compromessi, la sua caparbia, la determinazione, il coraggio, la forza di non venire a patti con la propria coscienza e con il potere, con il Nobel che fu attribuito, infatti, a Grazia Deledda».

lid. lub.

# Un premio al femminile

**L'intuizione e la prima edizione quattordici anni fa. Ogni anno partecipano grandi giornaliste italiane e ospiti illustri**



Lidia Luberto\*

**L**il Premio giornalistico nazionale Matilde Serao nacque 14 anni fa grazie all'intuizione e all'iniziativa di Antonio Corribolo, all'epoca consigliere comunale a Carinola, e alla lungimiranza dell'allora sindaco Pasquale De Biasio. L'obiettivo era quello di celebrare l'illustre concittadina (il padre di Matilde, Francesco, era nativo della frazione Ventaroli), fondatrice con il marito Eduardo Scarfoglio del *Mattino*, ma anche di portare Carinola all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

Corribolo e De Biasio cercarono un modo per coinvolgere il *Mattino*. Fu così che pensarono a me, carinolese di nascita e collaboratrice del quotidiano creato dalla Serao. Una telefonata e, innamorata come sono del lavoro di giornalista e orgogliosa di essere parte della grande famiglia del *Mattino*, fui subito entusiasta della proposta alla quale aderii senza riserve. Cominciammo ad incontrarci. Erava-

Nelle scorse edizioni il Premio Matilde Serao è stato assegnato a Carmen Lasorella (Raiuno), Natalia Aspesi (La Repubblica), Giovanna Botteri (Raitre), Donatella Trotta (Il *Mattino*), Daniela Vergara (Raidue), Lucia Annunziata (Raitre), Rosaria Capacchione (Il *Mattino*), Lucia Annunziata (Raitre), Titta Fiore (Il *Mattino*), Barbara Stefanelli (Corriere della Sera), Bianca Berlinguer (Raitre).



Una delle precedenti edizioni del Premio

mo un piccolo gruppo di volontari determinati a concretizzare il progetto. Il primo problema fu quello di individuare un format originale: premi giornalistici ne esistono tanti ma noi volevamo che questo fosse speciale. L'idea arrivò e fu condivisa da tutti: il «Matilde Serao», doveva essere un premio dedicato alle donne, per rendere omaggio alla grande giornalista-scrittrice e per sottolineare il valore di questa professione declinata al femminile. Sottoponemmo il progetto al direttore Paolo Gambescia il quale volle che *Il Mattino* divenisse partner dell'iniziativa.

Nel frattempo Gambescia fu sostituito da Mario Orfeo. Nuovi contatti, la stessa convinta adesione. E finalmente, dopo una lunga e complessa gestazione, il Premio Serao nacque e fu tenuto a battesimo proprio dal direttore Orfeo. Anche gli altri direttori hanno confermato l'impegno del *Mattino*: Virman Cusenza e, tre anni fa Alessandro Barbano, che si è rivelato il più convinto, appassiona-

to, entusiasta sostenitore del Premio e grande ammiratore di Matilde Serao. E ancora oggi il direttore Barbano segue tutte le fasi del Premio e affianca con disponibilità lo stesso comitato organizzatore. Dalla prima edizione, il prestigio del Premio è cresciuto richiamando l'attenzione del pubblico e la partecipazione delle più grandi giornaliste italiane. Nel corso degli anni tante persone

hanno arricchito, con la loro presenza, le varie edizioni: dalla nipote della stessa Serao, Adriana Gherardini Taglioni, figlia adorata di Eleonora, l'unica figlia femmina di Matilde e dell'avvocato Natale, all'attrice Lina Sastri, interprete straordinaria della giornalista in una fiction Rai, solo per citare alcuni degli ospiti illustri. Due anni fa è nata l'associazione «Matilde Serao», presieduta con passione e impegno da Silvana Sciaudone che coadiuva l'attività del comitato organizzatore, promuovendo anche altri incontri tesi a dare lustro alla figura e all'opera di donna Matilde.

\*collaboratrice *Il Mattino* e coordinatrice del premio «M. Serao»

A. Corribolo, ideatore e fondatore del Premio



# E il Tour de France passò da Sessa

## Anni '60: in bici tra Carano e Rongolise



Gian Paolo Porreca\*

**L'**estate del sole, l'estate di quel Tour, che ci era tanto caro, come tutte le cose che nella vita non avremmo mai visto né posseduto, aveva, a Sessa, una sua cara, indimenticata geografia. Si tornava dall'inverno, da quell'esilio sentimentale troppo lungo che rappresentava per noi la città, e si conquistava nuovamente la luce - sempre troppo breve - del paese. L'estate del sole, noi adolescenti, noi sul ciglio dell'amore, la vivevamo lì. Dopo averla aspettata a lungo, come un bacio sempre promes-



Gimondi, maglia gialla al Tour de France

so. A Sessa, da nonna Rosa, l'estate ed il Tour de France, noi che di ciclismo eravamo malati tutto l'anno, e saremmo dei suoi valori scontrosi restati vittime, noi la vivevamo su strada e nell'anima due volte. O forse, di più. Fra Rongolise e Carano, le due masserie che rappresentavano il polo Nord ed il polo Sud della villeggiatura, lontano dal mare, il nostro cielo di ciclisti a vita - e condannati oltre - disegnava le sue costellazioni singolari, tenerissime. Di noi non sorridiamo, non abbiamo che pudore, l'onore delle armi, come di quella «villeggiatura» anni

'60, senza il richiamo delle paterneli, ma con un soffio di libertà ad occhi spalancati. Di noi non sorridiamo, tanto siamo stati trasparenti nella memoria, né di quelle relative fughe. La geografia, allora, di Sessa e delle sue frazioni, ciclisticamente rilette.

Potevamo scegliere, inforcata una bici Legnano sport, con il cambio, neanche una «specialissima», quale tappa interpretare, di quel Tour che era in Francia invece corsa vera. A Carano, sullo stradone di breccia che avevano a stento asfaltato, ed era una traccia dura ma almeno tutta distesa in piano, fra Sorbello e la stazione di Sessa - Roccamonfina, disputavamo le tappe di pianura, le lunghe frazioni di trasferimento - dicevano così, su «Lo Sport Illustrato» - che portavano a Clermont Ferrand ed a Gap, a Le Havre o a Rouen....

E noi che in Francia eravamo stati, ragazzini, al massimo a Parigi, raccontavamo sulla bici in quei pomeriggi straripanti di sole, ed il richiamo della nonna - «ma dove vai con questo caldo?» - ancora nella mente, che non poteva fermarci più, di Le Dissez ed Everaert, di Baffi e Mastrotto, di un polacco naturalizzato francese che si chiamava Graczyk. Fra il bivio sull' Appia, di fronte agli Irace, e la linea ferroviaria dismessa della Formia-Sparanise, fra gli oliveti di Piedimonte e le piantagioni di frutta, fra Cellole e la Domiziana.

Ed a Rongolise, invece, lì dove la masseria dei Della Rosa era a fianco alla Terra del Prete, e dove c'era un contadino prezioso che si chiamava e si chiamerà sempre Vincenzo, a Rongolise, sul declivio delle Toraglie, lì dove la pianura è un' utopia, curve su curve ad incidere la collina, a Rongolise, dove il tempo era

più lento a trascorrere, ospitavamo le tappe di montagna.

Il Tour de France, quello di Gimondi del '65, poniamo, si è disputato fra Lauro e San Castrese, senza che Poulidor ed Anglade lo sapessero, e Motta ed Adorni sono stati in fuga breve da queste parti, nel nostro animo. Che fatica, in corsa, a Rongolise, quei tornanti che non erano il Mont Revard della cronoscalata faticosa, ma pure erano tornanti senza ritorno, ad ogni tentativo di scatto sui pedali. Noi, che in bici volevamo almeno simulare i primi. Ma che in fondo, senza dirlo a nessuno, salendo fra Rongolise ed il bivio per Cupa, preferivamo pedalare da ultimi. E se non proprio ultimi, sudati e sfiniti, almeno distanti dagli altri migliori, come quell'altero corridore spagnolo Fernando Manzanque, che andava all'attacco sempre troppo presto, per le cadenze giuste della giornata. E che, ripreso poi dai campioni, si voltava sdegnoso dall'altra parte, lui che non faceva più la stessa tappa e non viveva più neppure lo stesso amore. Come noi, feriti dall'estate a picco, che restavamo a guardare il mare e gli Aurunci, per un desiderio estremo di ombra, dalla parte opposta della corsa e della vita.

\*collaboratore *Il Mattino*

Salita tra Lauro e Rongolise





Pierluigi Benvenuti\*

# Domiziana, cronaca estiva di un ingorgo annunciato

## Vie del mare intasate, il problema si ripresenta ogni anno: e per la variante nulla di fatto

**T**raffico continuo, caos, rumore e inquinamento. E' l'immagine del tratto urbano di Mondragone della statale Domiziana. Le consuete scene di confusione e di un flusso ininterrotto di veicoli in transito senza soluzione o quasi di continuità. Nel corso della settimana il flusso è fatto, soprattutto, di mezzi pesanti. Nei week-end d'estate, ed in occasione dei ponti primaverili, s'aggiunge il traffico dei pendolari diretti al mare. Intere famiglie interessate agli stabilimenti balneari sia del litorale tra Mondragone ed il Garigliano sia delle spiagge del basso Lazio. La Domiziana ha sempre avuto una rilevante, e strategica, importanza nel sistema di trasporto stradale sull'asse Napoli - Roma. Sia perché si propone come una valida alternativa, specie per i mezzi pesanti, all'itinerario autostradale A1, sia perché è uno degli assi principali della rete viaria locale. I fenomeni d'urbanizzazione e l'incremento della domanda di mobilità, specie quella turistica di tipo pendolare, hanno determinato un forte aumento dei flussi di traffico, fino a saturare la Domi-



In alto e in basso: due tratti della SS7 Quater Via Domiziana

ziana. In particolare, ciò si avverte nei tratti d'attraversamento urbano, con disagi e accrescimento dell'incidentalità, alti livelli d'inquinamento ambientale, congestione della circolazione. La realtà con cui da anni è costretta a convivere Mondragone, con l'arteria che passa nel pieno centro della città. Un autentico imbuto per gli automobilisti, a causa degli enormi ingorghi che si vengono a creare. Un fenomeno riacuitosi quest'anno, col ritorno dei pendolari sulle spiagge casertane, grazie al mare nuovamente pulito e cristallino.

Una gioia per i titolari di esercizi commerciali, molti dei quali legati all'industria casearia, bar e pasticcerie, che vedono lievitare i

loro introiti e prosperare gli affari. Un incubo per i residenti costretti a convivere con rumore, smog, mancanza di sicurezza, le difficoltà di spostamento. I meccanismi messi in atto dall'amministrazione comunale e dalla Prefettura, come ad esempio lasciare i semafori della zona abitata con luci lampeggianti nei week-end, sono solo inutili palliativi.

Restano fermi al palo i lavori per la realizzazione della nuova rotonda all'altezza dei palazzi Cirio, che consentirebbe di eliminare il semaforo di viale Margherita e decongestionare la circolazione. Attesa da più di quattro anni, assieme al ponte pedonale e ciclabile, non vedrà la luce neanche quest'estate. E' andato definitivamente perduto invece il progetto di realizzazione della variante di Mondragone, ultimo lotto dell'ammodernamento della Domiziana. Un intervento da 510 milioni di euro, definito di «primaria importanza per la viabilità e lo sviluppo economico della zona». Poi però i fondi sono stati destinati ad altre opere.

\*collaboratore Il Mattino





Elio Romano\*

# Tartarughe rare a Baia Domizia

## L'appello: difendiamo le tre specie e valorizziamo le nostre risorse ecologiche

**T**errestre, palustre e marina: Baia Domizia è luogo di accoglienza per tartarughe rare, che insistono nell'ambiente circostante all'insegna della biodiversità. La più conosciuta è la «caretta caretta», che popola il Mediterraneo e da alcuni anni ha iniziato a nidificare sulle coste della località balneare. Una presenza discreta, me che ha destato non poca curiosità in vacanzieri, operatori e ambientalisti, che ora si preparano a studiare meglio il fenomeno e a supportarne la riproduzione. «Di solito si trovano nello Ionio o in Sicilia» esclama Antonio Croce, naturalista e presidente dell'associazione «Genius Loci», che sta portando avanti programmi di valorizzazione delle risorse ecologiche del comprensorio. Lo stesso prosegue: «Spero possa trovare buona accoglienza in quanti frequentano e operano sulle spiagge. Altrove, come in Cilento, ciò è divenuto un fattore di successo turistico ed è molto ricercato nei consumatori».

Eppure la popolare, seppure protetta, tartaruga di mare non sarebbe neppure la specie più rara presente a Baia Domizia: «Esistono anche la *Emys Orbicularis* e la *Testudo Hermanii*, la prima palustre e la seconda terrestre. Entrambe hanno difficoltà, sono protette e sono molto rare. La tartaruga palustre ha il problema degli esemplari comprati alle fiere, che non sono mediterranee e quando vengono liberate nell'ambiente risultano molto aggressive nei confronti della specie autoc-



La tartaruga «caretta caretta» che nidifica a Baia Domizia e popola le coste mediterranee

tona, la cui presenza è in diminuzione. Sappiamo per certo che si trova lungo il Garigliano e nei canali del Consorzio di bonifica auranco. E si ha comunque il pericolo che la gestione del territorio non sia più compatibile con la sua sopravvivenza».

Ancora più rara è la varietà terrestre, la *Testudo Hermanii*, che

vive «nella macchia mediterranea ed è presente sul litorale. E' molto difficile da osservare e, purtroppo, alcuni esemplari li abbiamo trovati morti in seguito agli incendi. Molti ce l'hanno in casa, in quanto vivono anche cento anni e in passato si potevano denunciare per il possesso. Ora non si può più, chi le ha ne ha solo un esemplare e ciò non ne favorisce la riproduzione. Forse sarebbe opportuno un condono per far emergere dall'illegalità parte della popolazione detenuta in casa» spiega ancora Croce, che conclude: «Nei 45 chilometri di costa ci sono molte zone fortemente compromesse, altre sottoposte a vincoli. Auspichiamo che chi risieda o venga a soggiornarvi in queste aree possa avere la consapevolezza di vivere in un luogo di assoluto valore. Bisogna creare i modi per condividere la realtà turistica con la realtà naturale, facendole coesistere».



Rete Regionale dei Nodi di Detenzione Temporanea  
**SOS TARTARUGHE**  
 Negli ultimi anni la tartaruga marina comune, *Caretta caretta*, ha cominciato a nidificare sulle coste delle Campania. Dal 2012 abbiamo individuato e protetto 7 nidi e liberato oltre 500 neonati. Si tratta di eventi molto rari ed il tuo aiuto è fondamentale.  
 SE AVISTI UNA TARTARUGA SULLA SPIAGGIA O VEDI UNA TRACCIA CHIAMACI.  
 TEL: 081 58331111 - MOBILE: 33346424670  
 EMAIL: AQUARIUM@SZN.IT  
**Aiutaci a farle nascere!**

\*collaboratore *Il Mattino*



Amalia Vingione

IN CAMMINO VERSO FIRENZE 2015

# Testimoniare con una vita sintesi di verità e dedizione

Il tema centrale dei lavori che tratteranno il cammino della Chiesa italiana, per i prossimi dieci anni, è «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo». Se ne discuterà nel V Convegno ecclesiale nazionale, che si terrà a Firenze nel prossimo autunno.

Perché la Chiesa italiana ha scelto questo tema? Perché la necessità di un umanesimo nuovo che si debba ritrovare in Cristo? È evidente l'individuazione di una mancanza di elementi fondanti di cui l'identità dell'uomo moderno e cristiano è priva. Ciò che il titolo suggerisce è quindi l'urgenza di recuperare, e non necessariamente di costruire ex novo, una condizione esistenziale e una consapevolezza che, per varie ragioni storiche e sociali, l'uomo d'oggi ha dimenticato o smarrito.

Ma cos'è questo umanesimo a cui si fa riferimento? Non è questa la sede per poter fare un excursus storico-letterario sull'umanesimo, ma possiamo dire, secondo quanto indicato da Protagora, che il termine «umanesimo» indica qualsiasi prospettiva filosofica e culturale che pone al centro di una riflessione o di un'azione l'uomo. Ma oggi, in che maniera possiamo parlare di umanesi-

mo? Scrive la poetessa e filosofa Maria Zambrano nella sua opera «Frammento sull'amore»: «L'umanesimo di oggi normalmente è l'esaltazione di una certa idea dell'uomo, che neanche si presenta come idea, bensì come semplice realtà: la realtà dell'uomo,

senza che rinunci più alla sua limitazione; l'accettazione di sé come schietta realtà psicologico-biologica; il suo rafforzamento in una cosa che ha alcuni bisogni determinati, giustificati e giustificabili. Di nuovo l'uomo si è incatenato alla necessità, e adesso per



Guarigione del cieco (1573) di Domenico Theotokopoulos, detto El Greco. Parma, collezione Farnese

di più per decisione propria e in nome della libertà».

Dunque vi è, secondo quanto afferma la Zambrano, la consapevolezza che esistono criticità che l'uomo contemporaneo deve affrontare. Ecco, quindi, l'urgenza di far emergere una nuova visione, un nuovo umanesimo che sia in prima linea, in ascolto, concreto, plurale, integrale e d'interiorità. Un umanesimo che sia consapevole delle inadeguatezze delle forze, ma che trova nel Cristo risorto nuova linfa, che sappia

mettersi in ascolto, ovvero che sia in grado di leggere la realtà, intervenendo e riparando le fratture di una umanità che, come ha scritto Hans Jonas, inebriata dalle possibilità tecniche e dalle sue capacità, ha ampliato le fragilità, la percezione del limite umano e l'incapacità di costruire rapporti concreti. E' chiara l'esigenza di un umanesimo che sappia vedere la bellezza di un'umanità in atto, in cui a dare testimonianza concreta e non virtuale sia una vita intesa come sintesi di verità e dedizione.




*Antonio Di Iorio*

# Momenti di fede, di beneficenza e di rilancio di prodotti agricoli

## CARINOLA

### Terra felix: convegno e promozione dei prodotti agroalimentari locali

«Carinola Terra Felix: promuoviamo i nostri prodotti». È il titolo della manifestazione svoltasi a Nocelleto di Carinola lo scorso 28 giugno. L'evento, promosso dalla Parrocchia San Sisto II, ha inteso valorizzare i prodotti agricoli locali mettendone in risalto la bontà e la salubrità. Dopo la S. Messa celebrata dal vicario diocesano Mons. Francesco Alfieri, un convegno con personalità politiche e culturali ha sottoline-



ato l'importanza della valorizzazione dei prodotti tipici locali, protagonisti degli stand di degustazione che hanno offerto ai partecipanti il meglio della produzione agroalimentare autoctona.



A sinistra: due momenti della manifestazione a Nocelleto  
A destra, in alto: giornate di spiritualità delle famiglie a Mercogliano; in basso: spettacolo di beneficenza a Mondragone

## CELLOLE

### Piedimonte: una «tre giorni» per un nuovo cammino delle famiglie

«Un tempo per ogni cosa», è stato il brano biblico che ha dato il via al primo ritiro parrocchiale per le famiglie, tenutosi dal 26 al 28 giugno, a Mercogliano, nei pressi di un istituto di spiritualità. Un gruppo di tredici famiglie, sotto la guida del parroco Don Mario Tagliatela, è stato invitato a riflettere per tre giorni, attraverso la preghiera e laboratori, sul proprio cammino di fede nell'ambito della vita familiare. Nel tempo in cui la famiglia ricopre un ruolo centrale nella vita ecclesiale, sono state poste le basi per iniziare un nuovo cammino insieme, radicato in Cristo. Le giornate di spiritualità sono state allietate da momenti di condivisione, di dialogo e di gioia.



## MONDRAGONE

### Convegno sulla sfida educativa

Uno spettacolo di beneficenza a Mondragone presso l'auditorium San Rufino. Nei giorni 10, 11, 12 e 17 luglio il gruppo Cultura, Festa e Spettacolo della parrocchia di San Rufino vescovo in Mondragone ha messo in scena «Na strana famiglia», una commedia comica in due atti. Una rappresentazione realizzata a costo zero, sfruttando scene e arredi parrocchiali o altro materiale di recupero, così da concentrare tutte le forze e i ricavi in una raccolta fondi a sostegno dei meno fortunati.




*Giulia Lettieri \**

*Angelo Palmieri*

# A settembre incontro regionale Confraternite

## IV Cammino Regionale delle Confraternite della Campania

**L**e confraternite della Diocesi di Sessa Aurunca saranno impegnate, il prossimo 5 settembre, nel IV Cammino Regionale delle Confraternite della Campania. L'incontro, promosso dalla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, si svolgerà a Pietrelcina. Il primo Cammino si era tenuto a Pompei nel 2008, alla presenza di Papa Benedetto XVI e, dopo le edizioni di Atripalda (AV) nel 2009 e Caserta nel 2010, ritorna, dopo alcuni anni di pausa, in provincia di Benevento, nella terra di San Pio.

La mattinata sarà dedicata ai Padri Spirituali delle Confraternite. Sul loro ruolo all'interno delle Confraternite relazionerà Mons. Mauro Parmeggiani (assistente ecclesiastico della Confederazione nazionale). Nel pomeriggio, il raduno delle confraternite presso il Palavetro di Pietrelcina, dove, dopo i saluti istituzionali e una riflessione di Padre Vincenzo Gaudio ofm capp., avrà inizio il Cammino verso il convento San Pio. Al termine del Cammino, Mons. Andrea Mugione, arcivescovo di Benevento, celebrerà la S. Messa insieme ai vescovi e ai sacerdoti presenti.


*Incontro delle Confraternite degli anni scorsi*

## Prima Giornata dell'Ambito Vita

**T**utte le foranie della Diocesi di Sessa Aurunca sono state protagoniste della Prima Giornata dell'ambito Vita «Solo Insieme». Lo scorso 14 giugno, un'escursione fuori dalla Diocesi ha unito giovani e famiglie provenienti dalle quattro foranie diocesane, i quali si sono dati appuntamento a Cerreto Sannita, presso la Cattedrale della SS. Trinità, per la celebra-

zione eucaristica. Successivamente, il gruppo ha raggiunto il vicino Parco del Grassano per trascorrere il resto della giornata tra pranzo al sacco, giochi d'acqua e animazioni curate dai giovani dell'Azione Cattolica. Una giornata di divertimento e condivisione, guidata dalle parole del vescovo Orazio Francesco Piazza «Solo l'amore genera concreti segni di vita... Suo primo dono è la condivisione».


*Giovani e famiglie al raduno di Cerreto Sannita*

## Concluso l'iter della riforma della Curia

**S**i è concluso il 9 luglio l'iter della riforma della Curia di S.E. Mons. Orazio Francesco Piazza. Dopo la rimodulazione degli Uffici diocesani, la designazione del Consiglio Episcopale, gli avvicendamenti parrocchiali e la costituzione dei Consigli Pastoralis Foraniali, il Vescovo


*Il vescovo mons. Piazza*

ha istituzionalizzato il Consiglio Pastorale Diocesano, un organo consultivo chiamato a ricercare, discutere e presentare proposte e suggerimenti riguardo le attività pastorali della Diocesi. L'organo, espressione del Popolo di Dio, è composto da tutte le componenti degli organismi diocesani: clero, religiosi e soprattutto laici in piena comunione con la Chiesa cattolica, dai comportamenti morali corretti, stimabili e di grande prudenza.

Si conclude così il primo anno pastorale di S.E. Mons. Piazza, caratterizzato da profondi cambiamenti, mirati a costruire un cammino ecclesiale di comunione e condivisione, nel quale far crescere l'intera comunità.

*\*collaboratrice Interno 18*



Marcello Librace\*

# La Sessana fa cento

## In Eccellenza, sarà derby con la Mondragonese. Prima pietra per il nuovo stadio comunale

**D**oppia festa della «U.S. Sessana 1915»: cento anni di vita e nuovo stadio. La società e i tifosi hanno festeggiato i due eventi lo scorso 27 giugno. Da quel giugno del 1915 si sono susseguiti tanti eventi e fortunatamente per tutti i tifosi gialloblù tante sono state anche le soddisfazioni. La squadra anche nel prossimo campionato giocherà in Eccellenza, massima competizione a livello regionale. Nella stagione appena conclusa ha sfiorato il ritorno in Serie D, dove ha giocato per nove stagioni negli «anni d'oro».

Il via ai festeggiamenti è stato dato in via Raccomandata, dove sorgerà il nuovo impianto calcistico, alla presenza del vescovo, Orazio Francesco Piazza, del sindaco Luigi Tommasino, del presidente

*In basso: taglio del nastro per la prima pietra del nuovo stadio comunale.*

*In alto a destra: prima maglia della Sessana  
In basso a destra: stemma della Mondragonese che disputerà il campionato Eccellenza*



della squadra, Isidoro Vrola, di rappresentanti istituzionali e di tanti tifosi. Tutti emozionati al momento della posa della prima pietra dello stadio che sarà intitolato ad Ernesto Prassino, figura storica del mondo gialloblù scomparsa prematuramente. Si concretizza così un'opera (che dovrebbe essere realizzata entro il 2015) che i tifosi attendevano da qualche anno. I festeggiamenti sono continuati nel Teatro Cinema Corso dove la società, nella figura del presidente Vrola, ha voluto ricordare, premiare ed applaudire tanti calciatori ed allenatori che hanno fatto la storia della Sessana.

E' stata, poi, presentata ai tifosi e alla stampa la maglia speciale per questa stagione: casacca metà rossa e metà blu, stile Genoa, con lo stemma speciale dei 100 anni, a ricordo dei primi fondatori della Sessana che arrivarono dalla città ligure. Una maglia speciale per affrontare una stagione speciale. La Sessana è già pronta per affrontare la prossima stagione di Eccellenza. Altra bella novità calcistica è il ritorno del derby con i «vicini» di Mondragone. La società, presiedu-

ta da Fabio Del Prete, ha rilevato lo scorso giugno il titolo calcistico del San Marco Trotti, riportando l'entusiasmo e la voglia di far bene nella città domiziana. Sarà sicuramente una stagione particolare per la squadra granata che ritrova l'Eccellenza dopo tanti anni. Sarà una bella sfida l'intero campionato e, in particolare, il derby con la Sessana, sempre all'insegna del rispetto e del fairplay. Con grande soddisfazione, il territorio diocesano potrà applaudire due squadre storiche che, sicuramente, porteranno il nome delle loro città in giro per la Campania.

*\*collaboratore redazione*





Michela Sasso  
collaboratrice redazione

# Pillole... di saggezza

Da' a ogni giornata la possibilità di essere la più bella della tua vita.

(Mark Twain - scrittore e umorista statunitense)

Fate che chiunque venga a voi se ne vada sentendosi meglio e più felice.

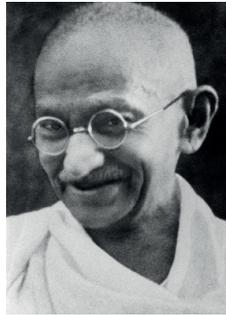
(Beata Madre Teresa di Calcutta)

Ti criticheranno sempre, parleranno male di te e sarà difficile che incontri qualcuno al quale tu possa piacere così come sei! Quindi vivi, fa' quello che ti dice il cuore, la vita è come un'opera di teatro, ma non ha prove iniziali: canta, balla, ridi e vivi intensamente ogni giorno della tua vita prima che l'opera finisca priva di applausi.

(Charlie Chaplin - comico e regista britannico)

Ama e fa' ciò che vuoi.

(S. Agostino)



Gandhi

Sii tu il cambiamento che chiedi al mondo.

(Gandhi - indiano, politico e guida spirituale)

Ti diranno che sei finito, e proprio in quel momento allacciati gli scarpini, entra in campo e zittisci tutti.

(Cristiano Ronaldo - calciatore portoghese)



Charlie Chaplin

Quando gli altri sono tristi, sii felice. Quando gli altri si arrendono, tu continua. Dove c'è negatività, porta positività. Dove c'è guerra porta la pace. Dove c'è odio porta l'amore. Solo così puoi fare la differenza.

(Anonimo)

Guardandoti intorno, puoi scoprire la gioia, ma è soltanto aiutando il prossimo che conoscerai la vera felicità.

(Sergio Bambaren - scrittore peruviano/australiano)

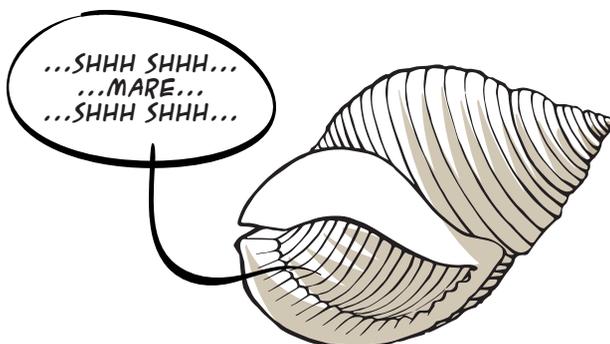


Luigi Cappelli (Luis)  
collaboratore redazione

## ... e di umorismo



PASTA ASCIUTTA



# Orizzonte

**SUPERMERCATI**

Sessa Aurunca

Teano (CC Sidicinum)

Mondragone (CC Il Quadrifoglio)



LA SPESA INTELLIGENTE



Orizzonte Supermercati



[www.orizzonteraccoltapunti.it](http://www.orizzonteraccoltapunti.it)



LIMEN



**PROSSIMO NUMERO**  
domenica 20 settembre 2015

**Buone Vacanze**

*direttore@rivistalimen.it*

## CAMPAGNA CONTRIBUTO **LIMEN** anno **2015**

fino a dicembre (escluso mese di Agosto) con spedizione postale a domicilio.

**Euro 10.00**

**ADERISCI ANCHE TU!**

**RICEVERAI A CASA LE COPIE ARRETRATE**

Rivolgiti in **Parrocchia** o ai seguenti numeri

**328 8745496 - 3771040848 (Sessa Aurunca) / 334 1893494 (Cellole)**  
**339 2760472 - 328 2513132 (Mondragone) / 333 3179717 (Carinola e Falciano)**

**VENDITA COPIE: PARROCCHIA O EDICOLA**

**Pubblicità**

**377 1040848 mail: [amministrazione@rivistalimen.it](mailto:amministrazione@rivistalimen.it)**

I principali eventi organizzati dalla Diocesi di Sessa Aurunca sono trasmessi dall'emittente televisiva Media TV. Oltre ai servizi televisivi proposti nel corso del telegiornale Media-news, l'Ufficio diocesano per le Comunicazioni Sociali propone due programmi esclusivi. Il primo, realizzato una volta al mese, è **Credere Pensando Pensare Credendo**, un format di approfondimento ideato e



condotto dal vescovo Orazio Francesco Piazza. Il secondo, trasmesso tutte le domeniche, è il **Messaggio domenicale dalla Diocesi di Sessa Aurunca**,

un'esegesi delle letture bibliche curata da don Roberto Palazzo.

Media TV trasmette in Campania sul **canale 86** del digitale terrestre ed è disponibile in streaming all'indirizzo internet **[www.mediatvweb.it](http://www.mediatvweb.it)**

Per restare aggiornati su tutti gli appuntamenti televisivi della diocesi, basta seguire la pagina Facebook all'indirizzo **[www.facebook.com/diocesisessa](http://www.facebook.com/diocesisessa)**

generali.it



**VIENI A TROVARCI, TI ASPETTIAMO. L'AGENZIA DI SESSA AURUNCA  
DI GENERALI ITALIA COMPIE 50 ANNI!**



## **AGENZIA DI SESSA AURUNCA**

Corso Lucilio, 134 • Tel. 0823 937 075 • e-mail [sessaaurunca@agenzie.generali.it](mailto:sessaaurunca@agenzie.generali.it)  
[agenzie.generali.it/sessaaurunca](http://agenzie.generali.it/sessaaurunca)

Agenti Paolo Russo • Antonio Valletta